



Regione Lombardia

DECRETO N°

658

Del 31.01.2013

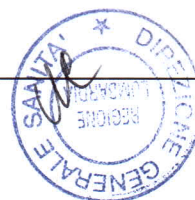
Identificativo Atto n. 23

DIREZIONE GENERALE SANITA'

Oggetto

LINEE DI INDIRIZZO TECNICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI
EXPO 2015

L'atto si compone di 46 pagine
di cui 43 pagine di allegati,
parte integrante





Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 11 luglio 1997, n. 31;

VISTO il decreto legislativo 19 giugno, n. 229;

VISTO il D.Lgs 9 aprile 2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ed in particolare il Titolo IV "Cantieri temporanei e mobili";

VISTO il DPCM 22 ottobre 2008 recante "Interventi necessari per la realizzazione dell'Expo Milano 2015", poi integrato dal DPCM 1° marzo 2010, pubblicato su G.U. del 19 aprile 2010, n.90, che ha istituito gli organi – tra i quali la Società di gestione Expo Milano 2015 S.p.A. (Soge) - che provvedono a porre in essere tutti gli interventi necessari per la realizzazione dell'Expo, vale a dire le opere essenziali e le attività di organizzazione e di gestione dell'evento (allegato 1), nonché le opere connesse (allegato 2);

VISTO il Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Prefettura di Milano e EXPO2015 S.p.A. in data 13.02.2012 al fine di adottare idonei ed efficaci strumenti per contrastare fenomeni di illegalità e di infiltrazione della criminalità organizzata nel ciclo dell'appalto;

VISTO il Protocollo sottoscritto il 18 aprile 2011 tra INAIL, EXPO2015 S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali con cui è stato approvato il progetto "SICUREZZA E PREVENZIONE EXPO 2015" che costituisce occasione per sperimentare e validare, tra gli altri, anche pacchetti formativi;

VISTO il Protocollo, siglato nel mese di novembre 2011, da EXPO 2015, Assimpredil Milano e OO.SS. in merito a sicurezza e formazione dei lavoratori che attribuisce un ruolo attivo alla Cassa Edile di Milano, Lodi, Monza e Brianza, peraltro valorizzando la rete delle Casse Edili;

RILEVATA la necessità di perseguire, all'interno dei cantieri EXPO 2015, l'obiettivo del raggiungimento di indici di frequenza e di gravità degli infortuni inferiori a quelli abitualmente riscontrati nel comparto delle costruzioni;

PRESO ATTO che l'atteso contenimento degli infortuni è conseguito nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro nonché nel rispetto delle raccomandazioni che – pur non avendo cogenza giuridica - mettono a sistema buone pratiche nel campo della promozione della sicurezza contenute nel documento "Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015", parte integrante del presente provvedimento;

PRESO ATTO che il documento "Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015" trova applicazione in tutti i cantieri temporanei o mobili (così come definiti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 89, comma 1, lettera a)) per la realizzazione di opere edili o di ingegneria civile di EXPO2015 S.p.A. quali 'opere essenziali' ai sensi dell'art. 1 comma 3 così come definiti





Regione Lombardia

all'allegato I del DPCM 22.10.2008 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il documento "Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015" non è applicabile nei casi di opere già contrattualizzate alla data di approvazione del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il documento "Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015" è stato condiviso coi rappresentanti del partenariato economico-sociale e istituzionale, delle istituzioni preposte all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza, secondo le modalità organizzative individuate nel Piano regionale 2011-2013 per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro (approvato con dgr IX/1821 del 8 giugno 2011);

RITENUTO pertanto che il medesimo documento costituisca uno strumento adeguato al conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano regionale 2011-2013, in tema di sicurezza nei cantieri edili;

RITENUTO quindi di approvare il documento "Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015", allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale, e di prevederne la pubblicazione sul sito web della Direzione Generale Sanità, ai fini della diffusione dell'atto;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di Organizzazione e Personale" nonché i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare il documento "Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015" allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

IL DIRETTORE GENERALE
DIREZIONE GENERALE SANITA'
Dr. Carlo Lucchina





Regione Lombardia
Sanità

Linee di indirizzo tecniche per la promozione della sicurezza nei cantieri EXPO 2015

Milano, 11 gennaio 2013

Indice

1	Scopo e campo di applicazione	pag. 3
2	Glossario	pag. 5
3	Governo sull'applicazione delle linee	pag. 6
4	Assegnazione, affidamento di opere ed appalti	pag. 8
5	Accettazione di imprese e lavoratori in cantiere	pag. 14
6	Verifica della regolarità contributiva	pag. 16
7	Verifica attività di informazione, formazione e addestramento	pag. 18
8	Attività dei RLS	pag. 20

Allegati

1	Piattaforma Informatica	pag. 21
2	Procedure di lavoro	pag. 25
3	Procedura di accettazione in cantiere	pag. 28

Appendice

Valutazione del rischio nelle attività di cantiere	pag. 32
Regolamento Generale d'Area	pag. 40
Redazione del PSC	pag. 41

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

1.1 Scopo

Regione Lombardia ha redatto il presente documento nella consapevolezza che occorre garantire i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza sul lavoro all'interno dei cantieri di EXPO 2015 (quali 'opere essenziali' ai sensi dell'art. 1 comma 3 così come definiti all'allegato I del DPCM 22.10.2008 di competenza della società EXPO 2015 S.p.A.) e nella convinzione che:

- la responsabilità nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro riguarda l'intera organizzazione, dai vertici fino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- la salute e la sicurezza sul lavoro ed i relativi risultati sono parte integrante della gestione aziendale.

Ne consegue, quindi, un forte impegno di Regione Lombardia nel perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere la cultura della legalità e della trasparenza nel settore degli appalti e nei rapporti di lavoro;
- sviluppare, senza condizionamenti di sorta, il libero esercizio dell'attività imprenditoriale e della libera concorrenza, favorendo l'assunzione della responsabilità sociale;
- garantire il pieno rispetto della disciplina legislativa in materia di lavoro, dell'applicazione dei C.C.N.L. e degli integrativi d'impresa e/o provinciali, della regolarità contributiva e assicurativa e della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- contrastare, in ogni sua forma, il lavoro nero ed irregolare e l'intermediazione illegittima per il reclutamento di manodopera (caporalato);
- adottare gli strumenti più idonei ed efficaci per contrastare fenomeni di illegalità e di infiltrazione della criminalità organizzata nel ciclo dell'appalto in coerenza con le linee guida per i cantieri EXPO 2015 emanate dal Comitato di Coordinamento alta Sorveglianza Grandi opere pubblicate sulla G.U. n. 90 del 19.04.2011, attuate dal **Protocollo di Legalità Prefettura di Milano/EXPO2015 S.p.A.** in data 13.02.2012 (nel caso di opere di competenza società Expo);
- garantire, unitamente a forze sociali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed enti istituzionali, una corretta formazione/informazione anche sui diritti-doveri dei lavoratori;
- favorire la consapevolezza del ruolo dei committenti, non soltanto mediante il rispetto delle norme, ma promuovendo unitamente alle forze sociali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed enti istituzionali, azioni mirate e specifiche atte a garantire l'informazione, la formazione e l'assistenza a tutto il sistema interessato dalla realizzazione degli interventi legati all'EXPO2015 S.p.A.;
- incrementare la consapevolezza del ruolo dei Coordinatori in fase di Progettazione e di Esecuzione e delle imprese nella gestione "sostanziale" della sicurezza, mediante una azione di assistenza continua da parte degli attori della prevenzione";
- favorire lo sviluppo di un rapporto costruttivo e partecipativo con i lavoratori, RLS e RLST coinvolti nella realizzazione delle opere, mediante la promozione di un'attività di informazione e formazione continua, in collaborazione con gli Enti bilaterali e organismi paritetici, come previsto dalla contrattazione collettiva settoriale applicabile. Tale interrelazione è realizzabile anche attraverso l'attivazione di sinergie tra il Comitato regionale di coordinamento e la "Commissione coordinamento RLS" (punto 8 del presente documento);
- favorire la trasparenza del mercato del lavoro e la conoscenza del fenomeno infortunistico correlato, al fine di promuovere conseguenti azioni correttive;
- informare le parti sociali sulla progettazione delle iniziative strategiche, anche attraverso il coinvolgimento operativo degli organismi paritetici costituiti dalle stesse;
- assumere specifici progetti di vigilanza coordinata e programmata, sulla base delle tipologie delle opere, della previsione dei lavori;
- favorire l'approccio coordinato nella gestione del presente documento.

1.2 Obiettivi specifici

Per perseguire l'obiettivo del raggiungimento di indici di frequenza e di gravità degli infortuni inferiori a quelli abitualmente riscontrati nel comparto delle costruzioni, è necessario il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ed è opportuna l'applicazione dei contenuti del presente documento.

In particolare nei cantieri in cui si adottano i contenuti del presente documento ci si attende il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- zero infortuni mortali,
- significativa riduzione degli indici di frequenza e di gravità degli infortuni rispetto ai valori riscontrati nel comparto delle costruzioni nell'ultimo triennio in Lombardia.

1.3 Campo di applicazione

I contenuti e le indicazioni del presente documento dovranno essere resi operativi in tutti i cantieri temporanei o mobili (così come definiti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 89, comma 1, lettera a)) per la realizzazione di opere edili o di ingegneria civile di EXPO2015 S.p.A. quali 'opere essenziali' ai sensi dell'art. 1 comma 3 così come definiti all'allegato I del DPCM 22.10.2008 e successive modifiche e integrazioni.

Per tutte le opere connesse e necessarie (come individuate nell' Allegato 1 al DPCM 1 marzo 2010¹), che si realizzeranno a partire dall'approvazione del presente atto, le seguenti linee sono assunte quale indirizzo per la relativa e conseguente declinazione.

¹ *Modifiche agli allegati del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008, recante 'Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015', pubblicato su G.U. del 19 aprile 2010, n.90*

2 GLOSSARIO

Sono esplicitati gli acronimi utilizzati nel testo:

ASL:	<u>Azienda Sanitaria Locale</u>
CPT:	<u>Comitato Paritetico Territoriale</u>
CRdC:	<u>Comitato Regionale di Coordinamento ex art 7, D.Lgs. 81/2008</u>
CSE:	<u>Coordinatore in materia di Sicurezza e salute durante la Esecuzione dell'opera</u>
CSP:	<u>Coordinatore in materia di Sicurezza e salute durante la Progettazione dell'opera</u>
DDL:	<u>Datore di Lavoro</u>
DTS:	<u>Dirigente Tecnico della Sicurezza</u>
DL:	<u>Direttore dei Lavori</u>
DPI:	<u>Dispositivi di Protezione Individuale</u>
DTL:	<u>Direzione Territoriale del Lavoro</u>
DURC:	<u>Documento Unico di Regolarità Contributiva</u>
DVR:	<u>Documento di Valutazione dei Rischi</u>
MC:	<u>Medico Competente</u>
POS:	<u>Piano Operativo di Sicurezza</u>
PSC:	<u>Piano di Sicurezza e Coordinamento</u>
RL:	<u>Responsabile dei Lavori</u>
RLS:	<u>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</u>
RLST:	<u>Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza</u>
RSPP:	<u>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</u>
SAL:	<u>Stato di Avanzamento Lavori</u>

Si specifica che nel testo per “appalto e subappalto” vanno intese anche tutte le forme di affidamento e subaffidamento (contrattazione e subcontrattazione).

3 GOVERNO SULL'APPLICAZIONE DELLE LINEE

3.1 Organizzazione

Stante il carattere innovativo dell'iniziativa, è necessario che le sinergie istituzionali, già realizzate nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento dell'attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 7 D. Lgs 81/08 e s.m.i. (il cui Regolamento è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. VIII/9446 nella seduta del 20 maggio 2009), si consolidino al fine di garantire l'applicazione delle azioni previste dal corrente documento.

Attraverso l'attivazione delle specifiche competenze istituzionali presenti all'interno del Comitato Regionale di Coordinamento (CRdC), se del caso attraverso la convocazione di incontri dedicate, l'attività di governo comprenderà gli aspetti relativi alla materia sicurezza e salute sul lavoro e quelli relativi alla regolarità dei rapporti di lavoro.

Il CRdC, che potrà avvalersi della collaborazione aggiuntiva di esperti, provvederà a formulare un piano organizzativo dell'attività di prevenzione e vigilanza che sia tradotto in linee di intervento puntuali, appropriate ed efficaci a garantire:

- l'attività ispettiva, adeguatamente quantificata e programmata, particolarmente intensa soprattutto nelle fasi a maggior rischio individuabili anche attraverso l'analisi del cronoprogramma;
- il monitoraggio sul grado di applicazione da parte delle imprese delle azioni qui previste.

Il CRdC promuove, anche attraverso i Comitati Provinciali di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. delle ASL territorialmente competenti, il presente documento nei confronti delle stazioni appaltanti e si impegna ad attivare azioni di vigilanza in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro tramite gli organi a ciò deputati.

Al fine di monitorare l'andamento delle attività in cantiere, al CRdC saranno resi disponibili dati ed informazioni, attraverso la Piattaforma Informatica.

3.2 Piattaforma informatica

Al fine di consentire agli organi di vigilanza il controllo sulle imprese, sui lavoratori e sulle attrezzature presenti in cantiere, nonché per garantire trasparenza ed efficienza nelle procedure di autorizzazione dei subappalti e delle forniture, così come indicato nel Protocollo di legalità, è realizzata una specifica piattaforma informatica per la gestione del cantiere (SI.G.Expo).

Il sistema informatico, realizzato da EXPO2015 S.p.A. a seguito di un confronto con Regione Lombardia garantisce l'interfaccia con il Sistema Regionale della Prevenzione (I.M.Pre.S.@, GE.CA. e Osservatorio Appalti Pubblici) ha come obiettivo principale la gestione di tutti i dati relativi alle imprese coinvolte nella realizzazione dell'opera EXPO, sia in fase di definizione e autorizzazione lavori che in successiva fase di esecuzione.

Tale sistema assolve le seguenti funzioni:

- raccolta dati e documentazione (inerente la salute e sicurezza sul lavoro per ogni impresa inserita nella sezione "Impresa Selezionata" della notifica on-line di GE.CA.) prodotta/redatta dalle imprese esecutrici (denominato "Anagrafe Esecutori");
- analisi ed elaborazione dei dati;
- fruibilità dei dati afferenti alle aree Impresa, Lavoratore, Attrezzature, secondo definiti profili di accesso degli utenti esterni (ad esempio: referente di cantiere impresa, ASL, DTL, RLST) ed interni (ad esempio: coordinatore per la sicurezza, RLS, RLS di sito) ad EXPO2015 S.p.A..

La realizzazione della Piattaforma informatica (vedi Allegato 1) è stata oggetto di specifico progetto condiviso nell'ambito del CRdC.

3.3 Tutele del cittadino lavoratore

Tra gli aspetti che devono essere affrontati e risolti per un buon inserimento dei lavoratori del cantiere nel tessuto socio-sanitario dei territori d'insediamento, vi è quello di garantire, ove necessario, l'assistenza sanitaria, di base e specialistica, anche tenendo conto del costituendo

presidio sanitario di sito previsto dal Protocollo INAIL del 18/4/2011 (vedi pag. 9). In caso di eventi infortunistici l'assistenza deve essere adeguata ed efficiente.

Al fine di assicurare l'assistenza sanitaria e di gestire situazioni di emergenza/primo soccorso, verrà redatto "Il Piano delle emergenze di cantiere".

Le stazioni appaltanti, direttamente o indirettamente, per quanto attiene all'offerta di alloggi e servizi connessi a favore di lavoratori, devono mettere a disposizione:

- campo/i base con funzione di dormitorio e servizio di lavanderia per i lavoratori non stanziali;
- mensa;
- uffici;
- aula/e formazione.

4 ASSEGNAZIONE, AFFIDAMENTO DI OPERE E DI APPALTI

In tutti gli appalti d'opera il Committente si impegna, oltre che a predisporre adeguate misure di prevenzione e protezione della salute e degli infortuni sul lavoro, anche a incrementare e premiare l'attenzione al rispetto della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

Il Committente, sentite le rappresentanze imprenditoriali e le organizzazioni sindacali, si impegna ad inserire nei Capitolati d'Appalto clausole che prevedano il rispetto da parte delle imprese affidatarie ed esecutrici e di ogni soggetto che intervenga, a qualsiasi titolo, nella realizzazione delle opere, delle leggi in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ed in particolare di quanto richiesto nel PSC, e dei dispositivi contrattuali e di legge inerenti il rapporto di lavoro e l'intermediazione della manodopera, in aderenza al già citato Protocollo di Legalità sottoscritto con la Prefettura di Milano e alle vigenti normative in materia di appalti pubblici.

In caso di inosservanza dell'impegno, secondo quanto stabilito nel "Protocollo d'intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici" (Deliberazione n. VIII/010142 del 7 agosto 2009) e, se sottoscritto, nel Protocollo Legalità della Prefettura, il Committente diffiderà l'impresa a rimuovere la situazione di irregolarità, assumendo ogni opportuno provvedimento, tra cui anche la risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

In tutti i progetti posti a base di gara, i costi per la sicurezza sul lavoro devono essere evidenziati a parte, in forma analitica e distinti per categorie, in ogni caso in maniera tale da poter determinare la quota parte dei costi della sicurezza direttamente collegata alle opere e/o lavori subappaltabili/scorporabili nel rispetto delle norme vigenti. Ciò al fine di consentire la individuazione delle aliquote dei costi della sicurezza collegate ai singoli lavori subappaltabili/scorporabili e quindi far sì che il Committente o RL possa assicurare quanto previsto all'art. 100, comma 6-bis, del D.lgs. 81/08 e s.m.i..

Atteso che la gran parte delle opere di EXPO 2015 ricadranno nel regime dei contratti pubblici (regolamentato dal D.Lgs 163/06 e s.m.i. e dal DPR 207/10), stante quantomeno la natura del finanziamento, per le procedure di affidamento degli appalti è facoltà della Stazione Appaltante privilegiare quale criterio di aggiudicazione ove la natura dei lavori lo consenta il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D.lgs. 163/06 e s.m.i., art. 83).

In tal caso, può formare oggetto di autonomo criterio di valutazione l'elemento afferente alla sicurezza nel cantiere, in quanto riconducibile alla qualità delle proposte migliorative offerte dal concorrente in sede di gara, in funzione del progetto posto a base della procedura di affidamento, e fermo restando – in ogni caso – l'obbligo di adozione degli standard di sicurezza minimi di legge.

Nei capitolati d'appalto vanno inserite norme che prefigurino le azioni di risarcimento a fronte di danni conseguenti ad inadempimenti contrattuali per gravi inosservanze delle norme sulla tutela dell'integrità fisica dei dipendenti, dell'intermediazione di manodopera e rispetto della contrattazione collettiva di settore e di legge inerenti il rapporto di lavoro. L'inosservanza di tali obblighi deve prevedere anche la possibilità di risoluzione del contratto di appalto ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Per quanto riguarda il tema dei subappalti, fermi restando gli obblighi di legge, deve essere data particolare rilevanza alla responsabilità dell'Impresa Affidataria (D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 97) in relazione al farsi carico, nelle varie fasi ed articolazioni produttive, del fattore sociale inteso come regolarità contributiva, fiscale (con riferimento al rapporto di lavoro) ed all'applicazione della contrattazione collettiva di settore, nonché agli adempimenti in materia di salute e sicurezza del lavoratore impiegato nel cantiere al di là della ditta di appartenenza.

4.1 Tecnologie per la salute e sicurezza

Fermo restando quanto disposto dalla legislazione vigente (D.Lgs 81/08 e s.m.i., Statuto dei Lavoratori, C.C.N.L., legge sulla privacy, ecc...), nei bandi di gara e/o nei capitolati relativi ad ambiente e sicurezza, deve essere inserito l'impegno dell'appaltatore ad adottare, in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, tecnologie utili al fine di migliorare l'efficacia delle misure di prevenzione e di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'utilizzo di tali tecnologie sarà previsto dal CSP nella redazione del PSC ed oggetto di monitoraggio da parte del CSE. Il CSP ne stima, altresì, l'impegno economico correlato che sarà considerato quale onere della sicurezza e dunque non sottoposto a ribasso d'asta.

L'efficacia provata di dette tecnologie potrà essere considerata, nell'ambito degli accordi ad oggi vigenti tra Regione Lombardia – DG Sanità e Direzione Regionale INAIL ai fini della richiesta per il riconoscimento di riduzioni dei tassi medi di tariffa (rif. oscillazione per prevenzione ex art. 24 DM 12.12.2000 – nuovo modello OT-24 MAT) e, preve verifiche dell'ASL, presentate da Regione Lombardia alla Commissione Consultiva Permanente ex art. 6, al fine del suo riconoscimento quale "buona prassi". Potrà altresì essere presentata ad INAIL Lombardia per il riconoscimento delle premialità previste dall'Accordo, sottoscritto il 18 aprile 2011, dalla società EXPO2015 S.p.A., dalle Organizzazioni Sindacali e da INAIL.

4.2 Coordinamento d'Area

Nel caso in cui più cantieri di diversi committenti siano situati in aree limitrofe, deve essere assicurato il coordinamento d'area attraverso azioni che i vari CSE realizzano in sinergia e che sono finalizzate a:

- a) gestire le interferenze su aree comuni (strade, aree di futura urbanizzazione, ecc.);
- b) valutare i rischi dati dalle interferenze tra le lavorazioni dei vari cantieri che ricadono su Committenti diversi;
- c) individuare situazioni di criticità in fase di avanzamento dei lavori con riferimento alla sicurezza e formulare proposte o assumere iniziative per la risoluzione delle criticità riscontrate;
- d) coordinare la logistica d'area;
- e) assumere la funzione di interfaccia sugli aspetti generali della sicurezza nei confronti degli enti esterni.

La documentazione relativa alle azioni di coordinamento d'area, aggiornata con la periodicità prevista, è consultabile attraverso la Piattaforma informatica.

4.3 Autonomia del RL, del CSP del CSE e del DL

Come richiesto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, per svolgere con maggiore efficacia e indipendenza il proprio ruolo, il RL, il CSP e il CSE devono essere autonomi rispetto ai soggetti titolari dell'appalto e alle imprese (o loro associazioni) che realizzano l'opera, che sono i soggetti controllati.

A tal fine, il RL, il CSP e il CSE non devono dipendere da imprese (o loro associazioni) sottoposte al loro controllo.

Per gli appalti privati e per gli appalti pubblici nei quali vengano affidati tali compiti a professionisti esterni alla stazione appaltante, è auspicabile che il ruolo di CSE e quello di DL non siano ricoperti dallo stesso professionista o da soggetti appartenenti alla stessa organizzazione aziendale.

4.4 Attività del CSP

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) deve essere nominato dal Committente/RL contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione.

La nomina, con accettazione dell'incarico al ruolo di CSP, deve essere pubblicata, e resa disponibile, nella Piattaforma informatica.

Il CSP, avvalendosi della propria competenza nell'ambito della prevenzione e delle conoscenze tecniche, deve strutturare e definire i contenuti del PSC sulla base delle analisi sviluppate insieme ai progettisti dell'opera ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., Allegato XV.

Il coordinamento tra i progettisti dell'opera ed il CSP deve essere sempre garantito documentabile. Si ricorda che il CSP è tenuto a redigere, oltre al PSC, anche il Fascicolo Tecnico dell'Opera, i cui contenuti sono definiti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato XVI, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'Allegato II al documento UE 26 maggio 1993.

Il CSP è tenuto a pubblicare in un'apposita sezione della Piattaforma informatica tutti i documenti redatti, le relazioni tecniche, per ogni fase di approfondimento, e le verifiche effettuate durante la redazione del PSC.

4.5 Attività del CSE

Al fine di poter esplicitare compiutamente i compiti di coordinamento a lui richiesti, il CSE deve garantire presenza costante in cantiere.

Il CSE, prima dell'inizio dei lavori, deve redigere il cronoprogramma a partire dalle indicazioni già fornite dal CSP nel PSC, specificatamente definisce la calendarizzazione dei sopralluoghi al fine di garantire una adeguata presenza per le attività di verifica e controllo.

Detto cronoprogramma dovrà essere aggiornato ogni qualvolta risultasse necessario e dovrà tener conto di tutte le specificità che dovessero richiedere particolare attenzione e necessariamente la presenza del CSE.

Il CSE si avvale della collaborazione di uno "staff di coordinamento in esecuzione" costituito da professionisti abilitati a ricoprire il ruolo di CSP/CSE (secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 98).

Il CSE, con periodicità compatibile con il cronoprogramma di cui sopra, è tenuto a pubblicare in un'apposita sezione della Piattaforma informatica, i verbali di sopralluogo e gli eventuali aggiornamenti del PSC.

4.6 Dirigente Tecnico della Sicurezza (DTS)

All'atto della stipula del contratto d'appalto, l'Impresa Affidataria nomina un Dirigente Tecnico della Sicurezza (DTS), che deve essere sempre presente in cantiere.

IL DTS può coincidere con il Direttore Tecnico di Cantiere (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato XV, sez. 3, punto 6). In caso di assenze giustificate da parte del DTS, esso dovrà essere sostituito da un soggetto, nominato dall'Affidataria o dal Contraente Generale, con delega di funzioni, poteri, formazione e preparazione analoghi a quelli del DTS, così come identificato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato XV, sez. 3, punto 6.

Si ricorda che la delega di funzioni, in materia di tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, è disciplinata dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 16.

Il DTS deve avere a disposizione sufficienti risorse umane ed economiche al fine di poter svolgere al meglio le attività programmate e concordate a seguito delle decisioni recepite in sede di riunione di coordinamento. Le risorse a tal fine destinate devono essere proporzionate al tipo ed all'entità delle opere ed al numero di uomini-giorno previsti.

Il Capitolato d'Appalto ed il contratto fissano i criteri e le risorse che l'Impresa Affidataria dovrà garantire per il DTS, per l'eventuale staff tecnico della sicurezza e per la Squadra Sicurezza (cfr. paragrafo 4.7).

4.7 Squadra sicurezza

L'Impresa Affidataria deve organizzare i lavori garantendo la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche attraverso la costituzione di una squadra sicurezza, ovvero un gruppo di lavoratori indicati nominativamente nel POS, sempre presenti in cantiere, che si occupino prevalentemente della messa in sicurezza delle aree di lavoro e della loro manutenzione (protezione dei ferri di armatura, predisposizione di parapetti, realizzazione di passerelle e andatoie, riordino...).

L'individuazione della squadra e l'espletamento dei suoi compiti non esime le imprese esecutrici dal dovere di sorvegliare i lavori, mantenendo gli apprestamenti in sicurezza.

Il CSP, in sede di predisposizione del PSC, stima la consistenza numericamente adeguata della squadra e ne valuta i costi, i quali saranno considerati oneri della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta.

4.8 Riunione di coordinamento

Il CSE convoca, periodicamente, riunioni di coordinamento, programmandole con adeguato anticipo e ogni qualvolta lo ritenga necessario, per analizzare le situazioni di rischio riscontrate e per individuare soluzioni a problemi inerenti la sicurezza.

Tale riunione è verbalizzata ed il verbale è pubblicato in un'apposita sezione della Piattaforma informatica per la presa visione da parte dei soggetti interessati. Ciò consentirà di monitorare costantemente l'andamento generale della sicurezza.

Alle riunioni, indette e presiedute dal CSE, devono, di regola, partecipare:

- i DDL delle imprese o loro delegati;
- il DTS;
- i preposti se richiesti dal CSE o dalle Imprese;
- i RLS eletti o designati ed i RLST designati relativi alle ditte interessate;
- altri soggetti convocati dal CSE.

Le riunioni di coordinamento sono comunque obbligatorie:

- prima dell'avvio delle attività di cantiere e comunque in tempo utile per definirne l'organizzazione operativa;
- in occasione di fasi di lavoro particolarmente complesse o a maggior rischio;
- in seguito a infortuni o incidenti significativi;
- con la periodicità necessaria al controllo dell'applicazione dei piani, in funzione dell'evoluzione dei lavori e del cantiere.

4.9 Programmazione dei lavori

Con cadenza settimanale, l'Impresa Affidataria, attraverso la Piattaforma Informatica, renderà disponibile al RL ed al CSE la Programmazione Settimanale. Conformemente ai contenuti del c.d. Settimanale di Cantiere di cui alle Linee Guida per i Controlli Antimafia (G.U. n. 90 del 19.04.2011) saranno evidenziate, per ogni impresa presente in cantiere (esecutrice/fornitrice), le lavorazioni programmate per la settimana corrente (per ulteriore riscontro) e per quella successiva (analisi). Tale scambio di informazioni permetterà un attento monitoraggio della programmazione dei lavori

da parte dei soggetti coinvolti.

La Programmazione Settimanale, individuando i momenti critici del lavoro in cantiere (accesso di nuove imprese, fasi di lavoro con rischi particolari, ecc.) è un indispensabile strumento che, durante la riunione di coordinamento periodica, consente la pianificazione in sicurezza delle attività.

Periodicamente, l'Impresa Affidataria è tenuta a predisporre la Programmazione Settimanale dei lavori di cantiere che consenta una verifica del rispetto dei tempi di realizzazione dell'opera.

Tutte le schede di Programmazione Settimanale dei lavori di cantiere, previa approvazione del Committente, sono consultabili in un'apposita sezione della Piattaforma informatica.

4.10 Procedure di lavoro

Le seguenti procedure, per la cui definizione si rimanda all'Allegato 2 al presente documento, dovranno essere redatte dal CSP ed inserite nel PSC:

- a) gestione del traffico interno all'area;
- b) gestione del traffico interno/esterno rispetto all'area;
- c) modalità per l'uso comune di apprestamenti, servizi ed attrezzature;
- d) procedura per la gestione delle interferenze tra le gru;
- e) gestione aree di lavoro;
- f) gestione situazioni di pericolo grave ed imminente;
- g) gestione situazioni di emergenza;
- h) procedura di controllo dei fornitori a piè d'opera;
- i) gestione delle interferenze in proiezione verticale interne al cantiere e tra cantieri limitrofi;
- j) gestione delle attività di costruzione in elevazione ed eventuali opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- k) gestione degli ingressi in cantiere per visitatori e terzi non addetti ai lavori.

Il CSE è tenuto ad aggiornare puntualmente le procedure stesse e gli aggiornamenti dovranno:

- essere presentati in occasione delle riunioni di coordinamento;
- costituire aggiornamento del PSC;
- essere pubblicati in un'apposita sezione della piattaforma informatica.

Nell'ipotesi di cui al precedente par. 4.2, devono essere elaborate le seguenti procedure:

- a) gestione del traffico d'area
- b) procedura per la gestione delle interferenze tra le gru
- c) gestione situazioni di emergenza
- d) gestione delle interferenze in proiezione verticale tra cantieri limitrofi.

4.11 Obblighi delle Imprese Affidatarie e delle Imprese esecutrici

Per favorire l'attuazione delle misure e dei relativi strumenti attuativi sopra indicati, le Imprese Affidatarie e le Imprese esecutrici hanno l'obbligo di:

- a) garantire reciproca collaborazione,
- b) mettere a disposizione, presso i cantieri, idonei locali ad uso ufficio e sala riunione completamente arredati, illuminati e dotati delle attrezzature logistiche e funzionali. Per attrezzature funzionali si devono intendere anche adeguate postazioni con computer e collegamento alla rete web, in particolare per l'accesso alla Piattaforma informatica. I locali potranno essere utilizzati dai soggetti e dalle figure preposte, dalle commissioni e dai gruppi di lavoro, per l'attività sindacale e per l'attività di vigilanza a cura degli organi territorialmente competenti,
- c) impegnarsi a denunciare tempestivamente alla Magistratura, agli organi di Polizia e al Committente ogni eventuale tentativo di estorsione o di intimidazione e condizionamento di natura illegale in qualsiasi forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, dei componenti la società o dei loro familiari, dei dirigenti e preposti e comunque ogni illecita

interferenza nelle procedure di affidamento o sub affidamento o nella fase di esecuzione dei lavori,

- d) impegnarsi a comunicare alla Prefettura di Milano, tutti i dati previsti dalle Linee Guida per i Controlli antimafia per i cantieri Expo 2015 (G.U. n. 90 del 19.04.2011);
- e) promuovere l'iscrizione nelle white-list prefettizie, istituite dal DPCM del 18.11.2011, dei propri fornitori ricadenti nelle attività ivi ricomprese.

5 ACCETTAZIONE DI IMPRESE E LAVORATORI IN CANTIERE

5.1 Notifiche preliminari

I Committenti/RL trasmetteranno le notifiche preliminari di avvio lavori nei cantieri tramite il sistema informatizzato GE.CA. accessibile al sito www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/ (Decreto del Direttore Generale Sanità n. 9056 del 14.09.2009 e Decreto del Direttore Regionale del Lavoro n. 117 del 23.09.2009).

L'interfaccia GE.CA., Osservatorio Appalti Pubblici, S.I.G.Expo e I.M.Pre.S.®, alimentato dalle notifiche on-line, è descritta al par. 3.2.

5.2 Verifica idoneità tecnico professionale

I Committenti-RL, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 90, c. 9, lett. a), verificano l'Idoneità Tecnico Professionale dell'Impresa Affidataria, delle Imprese Esecutrici e dei Lavoratori Autonomi, con le modalità previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato XVII. Tale verifica viene realizzata, in forma scritta, tramite l'ausilio della scheda di controllo che è resa fruibile nella piattaforma informatica.

La consegna della documentazione avverrà a mezzo della Piattaforma Informatica e suddetto supporto veicolerà le informazioni ai soggetti responsabili convogliando i singoli iter autorizzativi, non ultima l'informativa antimafia

L'impresa Affidataria deve comunicare in forma scritta l'avvenuta attestazione di verifica dell'idoneità tecnico professionale delle Imprese Esecutrici e dei Lavoratori Autonomi, contestualmente alla messa a disposizione dei documenti al Committente-RL.

Spetta al Committente-RL, dopo aver verificato l'idoneità tecnico-professionale anche delle Imprese Subappaltatrici e dei Lavoratori Autonomi, aggiornare prontamente il CSE sulla totalità dei contratti autorizzati o stipulati con le singole imprese esecutrici.

5.3 Redazione del POS

Il principale strumento previsto dalla normativa ai fini della raccolta delle informazioni necessarie a descrivere l'organizzazione dell'Impresa assicurando la tutela della salute dei lavoratori attraverso l'applicazione delle regole per lavorare in sicurezza, nonché per trasmettere lo stato di regolarità del personale aziendale, è il DVR e, per quanto riguarda l'opera specifica, il POS (Piano Operativo di Sicurezza).

Le singole Imprese redigono il Piano Operativo di Sicurezza (POS) in stretta collaborazione col proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver condotto una attenta analisi di tutte le informazioni utili al suo sviluppo, in particolare del PSC e del progetto esecutivo delle attività e lavorazioni assegnate, nonché, di eventuali ulteriori documenti concernenti la pianificazione dei lavori o delle sue fasi.

Le imprese sono invitate all'elaborazione del POS utilizzando il modello di POS reso disponibile nella Piattaforma informatica.

Per la verifica dell'idoneità dei POS, il CSE provvede alla compilazione di una scheda di valutazione per ogni impresa esecutrice. Il modello di scheda da utilizzare per tale verifica è reso disponibile nella Piattaforma informatica.

5.4 Accesso delle imprese in cantiere

L'accesso delle imprese in cantiere avverrà secondo il Regolamento Generale – predisposto per EXPO 2015.

Tale Regolamento prescrive gli adempimenti che le imprese devono assolvere per poter entrare in cantiere con particolare riferimento alla documentazione da produrre previo ingresso in cantiere.

Tale documentazione è pubblicata in un'apposita sezione della Piattaforma informatica.

5.5 Prerequisiti per l'accesso dei lavoratori in cantiere

Per quanto riguarda i singoli lavoratori, l'accesso in cantiere è subordinato al caricamento delle informazioni previste nell'Allegato 3 al presente documento.

Per facilitare le verifiche del CSE, le informazioni sopra richieste sono elaborate dalle Imprese attraverso la compilazione delle apposite tabelle allegate al modello di POS, e comunque indipendentemente dall'adozione del modello stesso.

6 VERIFICA DELLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA

6.1 Verifica della regolarità dei lavoratori

Il contrasto al lavoro sommerso e la diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro sono perseguiti anche attraverso la sottoscrizione dell'impegno, da parte delle imprese affidatarie/esecutrici e di ogni soggetto che intervenga a qualsiasi titolo nella realizzazione delle opere, a trasmettere l'elenco nominativo del personale operante in cantiere, a qualsiasi titolo. L'impegno è assolto attraverso la comunicazione dei dati all'interno dei POS.

Per le assunzioni successive alla predisposizione e consegna del POS, sarà data immediata analoga comunicazione al RL per la verifica preliminare necessaria all'autorizzazione all'accesso in cantiere.

6.2 Verifica del DURC

Il RL attiva con lo Sportello Unico Telematico la richiesta telematica dei DURC e acquisisce e verifica periodicamente, tramite tale sportello, i DURC relativi a tutte le imprese operanti nel cantiere.

Per le imprese edili, il RL ad ogni pagamento pattuito e/o ad ogni SAL acquisisce il DURC e la relativa congruità nel rispetto dell'avviso comune emanato dalle Organizzazioni datoriali e dalle OO.SS. del 28/10/2010, una volta concluso il periodo di sperimentazione previsto dalle Parti Sociali.

6.3 Verifiche per l'accesso in cantiere delle maestranze

La stazione appaltante definisce modalità adeguate per garantire in tempo reale il controllo degli accessi e verifica periodicamente, con il supporto del CSE, l'efficienza delle recinzioni di cantiere. Gli accessi al cantiere devono essere presidiati da apposito personale per regolamentare e verificare l'ingresso e l'uscita di persone e mezzi. I visitatori, per accedere al cantiere, si dovranno attenere a specifica procedura.

Tutti i DdL, compreso quello dell'impresa affidataria, debbono munire i lavoratori di apposito cartellino di riconoscimento personale (corredato di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro). I lavoratori sono tenuti a tenere con sé detta tessera per tutto il tempo di permanenza in cantiere e a esibirla qualora richiesto durante eventuali controlli. L'obbligo di cui sopra va rispettato anche dai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri; essi sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

In riferimento alla necessità di dotare di tesserino identificativo tutti i lavoratori presenti, compresi gli autonomi, risponde a quanto previsto all'art. 18 comma 1 lettera u) integrato dai contenuti indicati dall'art. 5 L.136/2010 per i lavoratori di imprese presenti in forza di contratto di appalto e subappalto e per i lavoratori autonomi; l'estensione di tale obbligo anche ai lavoratori dell'impresa affidataria risponde pienamente alle esigenze di controllo e trasparenza.

La stazione appaltante provvederà a regolamentare gli accessi mediante un sistema a badge. Il tesserino di riconoscimento (badge) viene rilasciato dalla stazione appaltante e fungerà a sua volta da cartellino di cantiere di cui al paragrafo precedente.

Gli ingressi al cantiere saranno equipaggiati con lettori che inviano i dati ad un sistema centrale di registrazione delle entrate/uscite di tutto il personale, la cui elaborazione consentirà di redigere il Libro Presenze. Gli eventuali dati sensibili registrati nel tesserino, non potranno essere oggetto di archiviazione, ma rimarranno nell'esclusiva disponibilità del lavoratore/trice.

Il "Sistema Controlli accesso Uomini" al cantiere è parte integrante della Piattaforma informatica.

Il RL/CSE effettua, con cadenza quindicinale e comunque coerente con le specificità delle lavorazioni in esecuzione, un controllo su un campione significativo (è auspicabile almeno il 20%) dell'identità del personale presente in cantiere tramite verifica incrociata tra i dati riportati sul tesserino di riconoscimento e quelli presenti sul libro unico del lavoro.

6.4 Comunicazione situazioni contributive

Gli Enti previdenziali, compresa la Cassa Edile, ove dovuta, o i lavoratori, comunicheranno all'Impresa, con copia per conoscenza al RL, l'inottemperanza di appaltatori e/o subappaltatori al pagamento di oneri previdenziali e/o delle competenze dovute agli stessi lavoratori. In tal caso l'impresa provvederà direttamente al pagamento delle competenze, trattenendo l'importo dovuto dei pagamenti da effettuarsi nei confronti degli appaltatori/subappaltatori.

In caso di inottemperanza delle imprese appaltatrici, gli enti e le Organizzazioni Sindacali potranno coinvolgere i Committenti, che dovranno provvedere al pagamento delle competenze dirette e indirette ai lavoratori, trattenendo tali somme dall'importo dovuto alle imprese in appalto.

6.5 Modalità di pagamento delle retribuzioni

All'atto della sottoscrizione di contratti con le imprese appaltanti e/o subappaltanti e per tutte le forme di subcontrattazione, si chiede al Committente e/o alle Imprese Affidatarie di specificare che le modalità di pagamento delle retribuzioni e degli oneri accessori spettanti ai lavoratori subordinati debba avvenire esclusivamente tramite bonifici bancari o assegni circolare non trasferibili, al fine di contrastare fenomeni di "caporalato".

6.6 Norme per il contrasto dell'infiltrazione della criminalità organizzata e del riciclaggio di denaro

Al fine di prevenire e contrastare ogni fenomeno d'illegalità, lavoro irregolare e infiltrazione di organizzazioni mafiose nel ciclo degli appalti e subappalti, è necessario prevedere la tracciabilità di ogni operazione finanziaria e dei pagamenti di qualsiasi entità, agendo anche nel rispetto di quanto stabilito nel "Protocollo d'intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti di lavori pubblici" (Deliberazione GR n. VIII/010142 del 7 agosto 2009) nonché da quanto previsto nelle Linee Guida per i controlli antimafia per i cantieri EXPO2015 S.p.A. (G.U. n. 90 del 19.04.2011), attuate dal Protocollo di Legalità Prefettura di Milano/EXPO2015 S.p.A. in data 13.02.2012 (nel caso di opere di competenza società EXPO2015 S.p.A.).

7 VERIFICA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

7.1 Formazione dei lavoratori

La formazione dei lavoratori dovrà essere svolta nel rispetto dell' Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011 n.221(rep. atti 223/CSR e 221/CSR), dell'Accordo 25 Luglio 2012 recante "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex art. 34, comma 2,e 37, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2008 e smi" (pubblicato su GU del 18.8.20112 SG n. 192) e della specifica circolare regionale; dovrà essere prevista la formazione aggiuntiva per i "Preposti".

La formazione aggiuntiva si realizzerà tenendo in considerazione gli impegni contenuti nell'accordo sottoscritto il 18 aprile 2011 tra INAIL, EXPO2015 S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali avvalendosi anche della rete delle Casse Edili, in attuazione del Protocollo, siglato nel mese di novembre 2011, da EXPO 2015, Assimpredil Milano e Organizzazioni Sindacali.

I lavoratori presenti in cantiere, prima di accedere, devono essere informati, formati e addestrati relativamente al lavoro da svolgere e alle misure di sicurezza e di emergenza da seguire. Particolare cura deve essere riservata alla formazione dei preposti (specialmente capisquadra e capicantiere), tenuto conto che essi svolgono una fondamentale funzione di collegamento fra direzione aziendale e maestranze. Inoltre, deve essere garantita la formazione per i lavoratori di lingua straniera. In particolare per i lavoratori deve essere posta attenzione alla verifica della formazione obbligatoria, di tale formazione viene data specifica evidenza all'interno della Piattaforma informatica.

Il CSE ottiene evidenze, dai POS presentati, delle Imprese operanti in cantiere in merito alla formazione obbligatoria prevista per tutti i lavoratori.

Nei POS elaborati secondo il modello reso disponibile nella Piattaforma informatica , l'evidenza è data dalla presenza della "Scheda di rilevazione della formazione dei lavoratori".

In presenza di POS elaborati utilizzando altri modelli, il CSE ottiene evidenza dell'avvenuta formazione tramite l'analisi e la verifica delle copie degli attestati di formazione presentati dalle imprese e resi disponibili a mezzo della Piattaforma informatica.

In ogni caso, il CSE si riserva la facoltà di verificare sul campo le competenze e l'informazione/formazione degli addetti mediante l'osservazione diretta di eventuali comportamenti non corretti dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

7.2 Formazione delle figure di sistema

Il RL e il CSE ottengono evidenze, dai POS e dagli attestati di formazione presentati dalle Imprese operanti in cantiere, in merito alla formazione obbligatoria prevista per:

- RSPP
- RLS/RLST
- Addetti Anticendio
- Addetti al Primo Soccorso
- Preposti
- Dirigenti

L'evidenza consiste nella presenza dell'attestato di frequenza al corso specifico, reso disponibile a mezzo della Piattaforma informatica.

7.3 Formazione dei lavoratori di cittadinanza non italiana

Fermo restando quanto previsto dall'accordo Stato Regioni in tema di formazione del 21.12.2011, dovrà essere valutata l'opportunità, di effettuare specifici corsi di alfabetizzazione per i lavoratori di

cittadinanza non italiana con un insufficiente grado di comprensione della lingua italiana parlata. Per questi lavoratori dovranno inoltre essere predisposti particolari percorsi di professionalizzazione che prevedano, ad esempio, l'affiancamento, per un periodo di tempo definito di durata contenuta, ad un preposto della propria impresa che conosca la lingua italiana parlata con un livello adeguato a garantire piena comprensione di tutti i termini tecnici e correnti, e la lingua madre del lavoratore.

E' auspicabile che, all'interno delle squadre di lavoro in cui siano presenti prestatori di cittadinanza non italiana, vi sia un mediatore culturale, ossia almeno un lavoratore di cittadinanza non italiana appartenente allo stesso ceppo linguistico che conosca l'italiano e lo sappia parlare correttamente, allo scopo di fungere da interprete per gli altri colleghi.

7.4 Riunione di accoglienza

Prima dell'accesso in cantiere delle maestranze, deve essere organizzata una "Riunione di accoglienza" nella quale presentare ai lavoratori:

- le modalità organizzative adottate nello specifico cantiere;
- l'organigramma delle figure sensibili in tema di sicurezza di tutto il cantiere,
- i compiti delle figure di sistema;
- il Regolamento Generale d'Area
- la gestione delle emergenze.

7.5 Adeguamento della formazione e formazione aggiuntiva

Qualora gli Organi di Vigilanza riscontrino carenze nella formazione delle maestranze presenti in cantiere, devono essere organizzati, per i lavoratori, specifici corsi di formazione, eventualmente anche mediante l'intervento di un mediatore culturale, a compensazione del deficit formativo.

Qualora il CSE rilevi, a fronte della particolare natura dell'opera da eseguire, specifici bisogni formativi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal dettato normativo, i corsi dovranno essere avviati nel rispetto dell'Accordo 18 aprile 2011, sottoscritto da INAIL, EXPO21015 S.p.A. e Organizzazioni Sindacali.

A prescindere da quanto definito e realizzabile all'interno dell'Accordo citato, la formazione resta comunque un bisogno primario, dettato dalla norma, che deve essere soddisfatto.

La formazione aggiuntiva, prevista dall'Accordo sopra citato potrà altresì essere presentata ad INAIL Lombardia per il riconoscimento delle premialità.

Le attività di formazione e addestramento, realizzate secondo quanto previsto all'art.37 comma 2 del Dlgs 81/2008, devono essere debitamente documentate nel rispetto degli Accordi Stato Regioni (citati al precedente par. 7.1) e della specifica circolare regionale attraverso gli attestati di frequenza (lavoratori) e di frequenza e superamento delle prove di verifica (Preposti e Dirigenti).

8 ATTIVITÀ DEI RLS E RLST

Nell'ipotesi di cantieri con almeno 30.000 uomini-giorno (intesa quale stima delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, utili per la realizzazione di tutte le opere) devono essere individuati i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito Produttivo (D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 49, c. 1, lettera d)).

Gli RLS/RLST sono chiamati a partecipare alle riunioni di coordinamento e devono avere accesso tramite la Piattaforma informatica, a POS e PSC. Gli RLS/RLST devono essere messi in grado di svolgere il proprio ruolo disponendo di tempo-lavoro e altre risorse necessarie ed avendo la possibilità di comunicare fra loro e con il CSE.

Il RL e il CSE ottengono evidenze dei seguenti dati relativi agli RLS/RLST di tutte le Imprese:

- nominativo;
- estremi del verbale di elezione;
- estremi della formazione ricevuta (o evidenza dell'iscrizione al primo ed apposito corso indetto. In attesa della elezione dell'RLS, che deve avvenire con le modalità stabilite dai CCNL e dagli integrativi aziendali o provinciali, viene designato temporaneamente un RLST. L'RLS neoeletto valuta e firma il POS dell'Impresa di appartenenza ed in esito negativo appone la firma di sola presa visione).

Le imprese prive di RLS eletto dalle maestranze faranno riferimento agli RLST del territorio.

Gli RLS possono costituire una "Commissione coordinamento RLS" che si riunisce periodicamente, negli spazi e con le attrezzature messi a loro disposizione dalla stazione appaltante, al fine di:

- condividere le eventuali problematiche rilevate all'interno della propria impresa;
- valutare in quale misura la contemporanea presenza di imprese diverse e la loro interazione aumenti le potenziali situazioni di rischio;
- individuare modalità comuni di prevenzione e di promozione della sicurezza;
- prescrivere azioni di miglioramento ai Datori di Lavoro delle Imprese;
- attendere e verificare le azioni di risposta dei Datori di Lavoro sollecitandoli in caso di mancata attivazione;
- individuare procedure per il corretto espletamento delle loro funzioni.

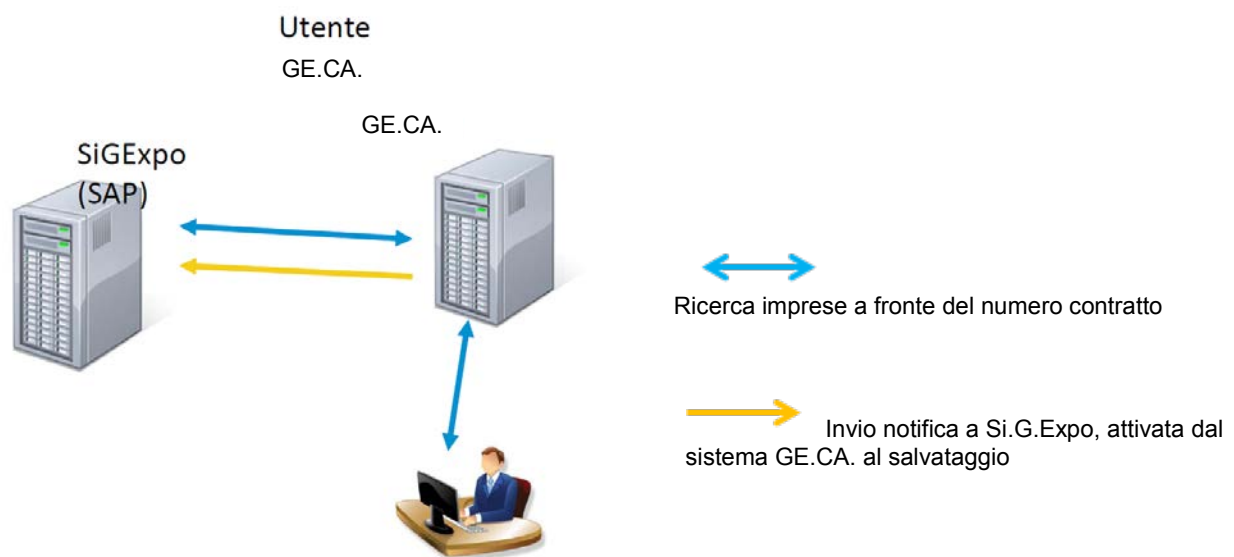
ALLEGATO 1 – PIATTAFORMA INFORMATICA

La Piattaforma informatica Si.G.Expo, realizzata dalla società EXPO2015 S.p.A. attraverso un confronto costante coordinato dalla DG Sanità nell'ambito dei lavori del Comitato di Coordinamento art. 7 DLgs 81/08, assicura la gestione di tutti i dati relativi alle imprese presenti nel cantiere EXPO, sia in fase di definizione e autorizzazione lavori, che in successiva fase di esecuzione. Grazie all'interfaccia con il Sistema Regionale della Prevenzione GE.CA. (acronimo di Gestione Cantieri), alimentato dalle notifiche on – line di avvio lavori ex art. 99 DLgs 81/08, favorisce la programmazione dei controlli sulle imprese coinvolte nella realizzazione dell'opera EXPO 2015, da parte di tutti gli Enti con compiti di vigilanza in materia sicurezza e salute sul lavoro (SSL).

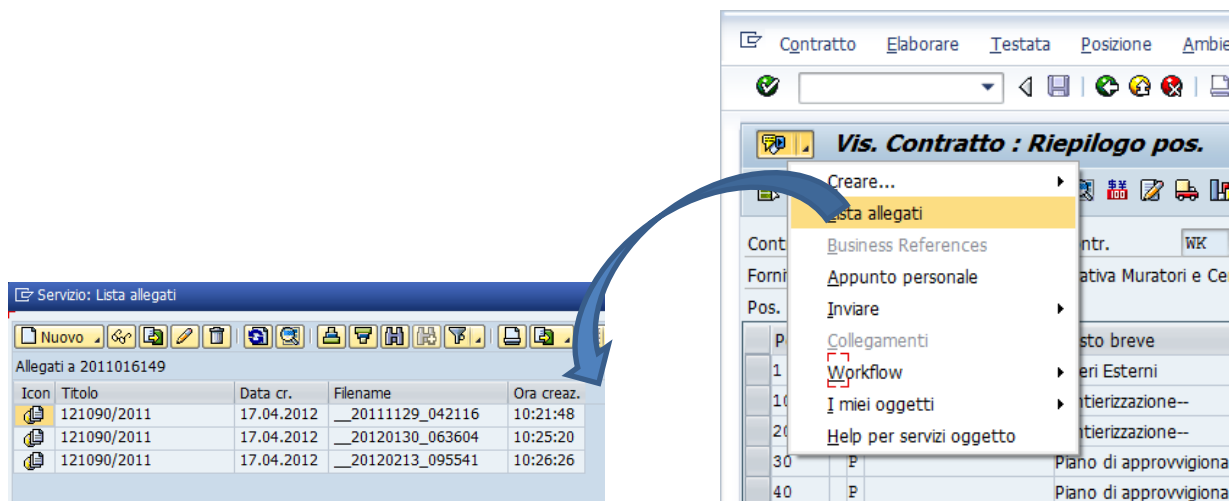
Di seguito si illustrano sinteticamente:

1. il sistema integrato tra GE.CA. , Piattaforma informatica (Si.G.Expo) e Osservatorio Appalti Pubblici

L'integrazione tra i sistemi si esplica nella possibilità di creare la notifica in GE.CA. attingendo, per il caricamento delle "Imprese selezionate" (ex all. XII, punto 12. *Identificazione, codice fiscale o partita IVA, delle imprese già selezionate* DLgs 81/08), dall'anagrafe di Si.G.Expo. Il principio all'origine del link è che solo le imprese inserite nel sistema Si.G.Expo – che sono quelle di cui il committente ha verificato il possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale e il rispetto del Protocollo di legalità – vengono inserite tra le imprese selezionate della notifica on-line. Grazie all'integrazione tra i due sistemi, GE.CA. recupera tutte le informazioni relative alle imprese del cantiere, compresa la gerarchia degli incarichi (imprese Affidatarie ed Esecutrici) dal sistema EXPO garantendo la coerenza e la certificazione dei dati. In concreto, tramite i servizi web esposti da Expo2015 S.p.A., sono rese disponibili le funzionalità illustrate nella seguente figura:



La creazione in GE.CA. della notifica di apertura di un cantiere che insiste sull'area EXPO è caratterizzata da un codice SGC (acronimo di Sistema Gestione Contratti) che identifica univocamente un contratto nel sistema EXPO e dalla possibilità di associare agli indirizzi della notifica anche "Aree" che consentono di dettagliare in modo più preciso il punto esatto in cui si trova il cantiere. Il salvataggio della notifica in GE.CA. genera automaticamente un file PDF che propaga la stessa sul sistema SGC di EXPO dove è possibile visualizzarla nella transazione di visualizzazione dei contratti ME33K, immettendo il numero del contratto. Dalla maschera di visualizzazione del contratto è possibile accedere alle notifiche preliminari ad esso associate. Il sistema storicizza tutte le versioni che il sistema GE.CA. ha creato.



L'integrazione di GE.CA. col sistema Osservatorio Appalti Pubblici (OOPP) facilita all'utente l'inserimento dei dati della notifica già inseriti nel sistema OOPP, garantendo coerenza tra i due sistemi. Operativamente, selezionando, nell'apposita sezione di GE.CA., il "Tipo opera" "PUBBLICA", il sistema consente di inserire un CIG (Codice Identificativo Gara) o un CUI (Codice Univoco Contratto) e di eseguire una ricerca sul sistema OOPP. Il sistema OOPP, in base al CIG o CUI specificato, restituisce una serie di informazioni che vengono inserite nella notifica.

Dettaglio Contratto

Dati CONTRATTO

Codice CIG: 02621404C4
 Codice CUI: 4907
 Stato: INSERITO
 Descrizione CUI: App.N. 1/2009 - Interventi di Bonifica Campi Trentennali nei Cimiteri Cittadini

Dati COMMITTENTE

Ente/Impresa di appartenenza: COMUNE DI MILANO

Dati CANTIERE

Categoria: CULTO (compreso cimiteri)
 Ammontare Complessivo(€): 751.000

Sogg.	Tipologia
1	Manutenzione Ordinaria

Dati INDIRIZZO CANTIERE

Provincia: MI
 Comune: MILANO
 Indirizzo: Piazza della Scala

Dati RESPONSABILE LAVORI

Sogg.	Codice Fiscale	Cognome	Nome	Email
1	CCZRCM64E09E397U	COCOZZELLO	ROCCO MICH...	

Dati C.S.P.

Codice Fiscale:
 Cognome:
 Nome:
 Email:

Dati IMPRESA

Sogg.	Codice Fiscale	Denominazione	Indirizzo	Nazionalità	Telefono
1	01739110169	IMPRESA RIVA S.R.L.	Via E. Fermi..	IT	035 500080

Chiudi

2. le utilities del sistema

Sono utilizzatori/fruitori della Piattaforma, secondo specifici profili di accesso:

- EXPO2015 S.p.A.
- tutti i soggetti indicati nelle linee guida
- Prefettura
- personale autorizzato Servizio Alta Vigilanza Grandi Opere del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

La Piattaforma risponde all'esigenza di:

- identificare tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera
- monitorare i flussi finanziari
- verificare e monitorare le condizioni di sicurezza dei cantieri e subcantieri
- verificare il rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati
- verificare e monitorare la regolarità degli accessi in cantiere di uomini e mezzi, indicando eventuali anomalie al referente di cantiere, all'affidatario ed agli enti preposti.
- produrre la reportistica legata al settimanale di cantiere

La Piattaforma informatica assicura:

- rispondenza a tutti i requisiti e le norme specificate nel Protocollo di legalità
- disponibilità di un data base centralizzato di tutto il cantiere EXPO
- integrabilità con altre piattaforme informatiche (Sistema Informativo Regionale della Prevenzione, Cassa Edile,)
- semplicità e facilità d'uso del sistema
- reporting centrale ed integrato
- gestione storica dei dati

Nella figura seguente è illustrata la struttura della Piattaforma Si. G. Expo

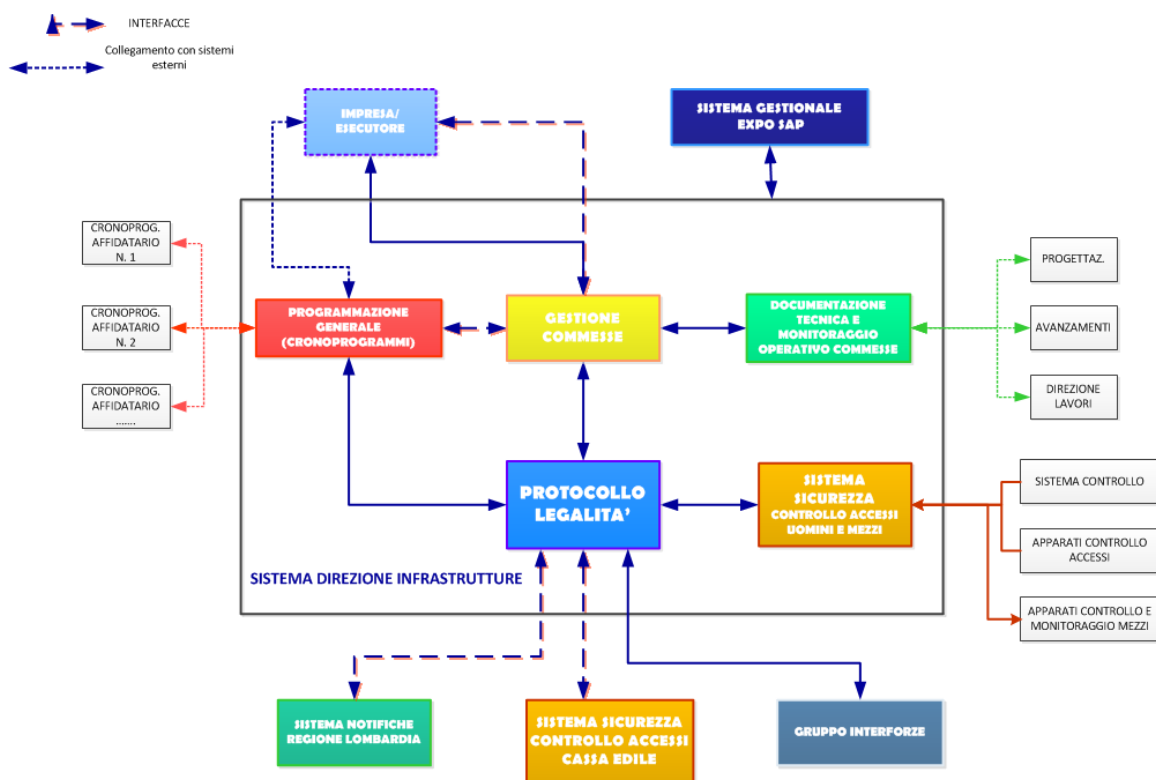
Struttura



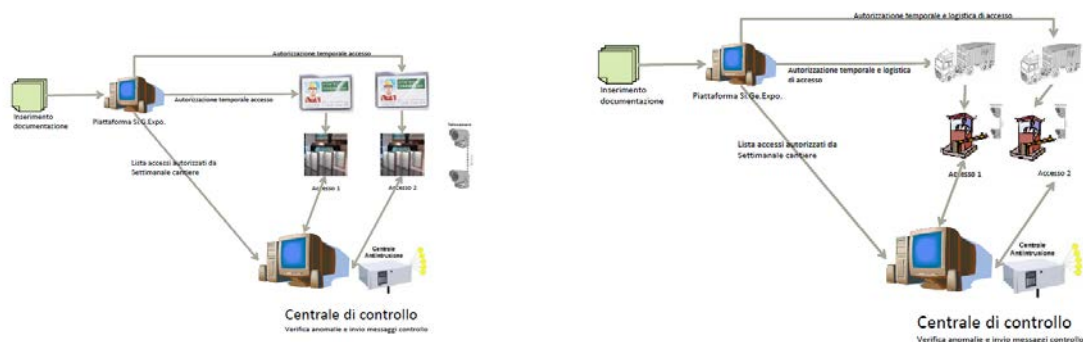
L'accesso alla Piattaforma consente, quindi, le seguenti attività, rappresentate nello schema che segue:

- gestione e storicizzazione dati e documenti con apposite aree riservate alle comunicazioni di Prefettura
- gestione utenti piattaforma informatica
- gestione esclusivamente digitale di tutta la documentazione afferente alle imprese, compresa quella citata nelle presenti linee guida
- inserimento e gestione dati - in modalità asincrona/sincrona - con l'ausilio dei seguenti strumenti:
 - portale web
 - posta Elettronica Certificata
 - form interattivi con possibilità di utilizzo della firma digitale
 - sistema di gestione documentale
- verifica e segnalazione automatica delle anomalie
- integrazione con il sistema di monitoraggio accessi manodopera (vedi figura) e mezzi ed attrezzature (vedi figura)
- verifica e comunicazione automatica ai soggetti preposti delle anomalie

- interfacce verso Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e altri potenziali enti esterni (Cassa Edile, ...)



Sistema Controllo Accessi Uomini e Sistema Controllo Movimentazione e Accessi mezzi



3. le procedure di accesso e consultazione dei documenti

L'accesso alla Piattaforma Informatica Si.G.Expo avviene successivamente alla profilazione dell'utente e al rilascio di credenziali di accesso. Tra i profili di accesso (per impresa affidataria, per Prefettura, ...) è stato individuato quello dell'Organo di vigilanza (ASL, DRL, CC Tutela del Lavoro, INPS, INAIL). Il personale abilitato, preso atto della presenza di una nuova impresa in cantiere attraverso la consultazione di GE.CA., verifica ex-ante la correttezza formale di tutta la documentazione SSL di cui alla presente linea guida:

- DVR - Documento di Valutazione dei Rischi
- DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva
- POS - Piano Operativo di Sicurezza
- PSC - Piano di Sicurezza e Coordinamento
- altre informazioni e dati afferenti all'area Impresa
- altre informazioni e dati afferenti all'area Lavoratore
- altre informazioni e dati afferenti all'area Attrezzature.

ALLEGATO 2 - PROCEDURE DI LAVORO

Modalità per l'uso comune di apprestamenti ed attrezzature

L'Impresa Affidataria deve garantire efficaci servizi di tipo comune per le proprie subappaltatrici, ad esempio:

- sollevamento e trasporto dei materiali a mezzo gru;
- trasporto e movimentazione a terra;
- attrezzature di lavoro.

Come criterio generale, tali attività devono essere svolte da personale dipendente direttamente dall'Impresa Affidataria stessa, oppure da subappaltatrici appositamente designate ed in possesso delle capacità tecnico professionali necessarie.

Procedura per la gestione delle interferenze tra le gru

Qualora nell'area di cantiere siano presenti più gru (a torre o automontati) tra loro interferenti, particolare attenzione dovrà essere prestata nella definizione di un "Piano di coordinamento delle gru interferenti".

Il "Piano di coordinamento delle gru interferenti" dovrà contenere almeno:

- indicazione di tipo, marca e modello delle gru installate;
- planimetria generale (comprendente pianta e relative altimetrie) riportante la disposizione delle stesse e con indicate le aree di interferenza;
- regolamentazione delle precedenza tra gru interferenti;
- modalità per la scelta dei gruisti e per garantirne la formazione;
- modalità per garantire il coordinamento e la comunicazione tra i gruisti;
- le istruzioni per l'imbraco e la movimentazione dei materiali;
- tavola riepilogativa della singola gru dove vengono riportate interferenze in planimetria, in altimetria, precedenza, distanze con gru limitrofe, livello di rischio, ecc..

E' opportuno che il CSP provveda ad inserire nel PSC l'obbligo di installare sulle gru sistemi di gestione delle interferenze (blocchi meccanici e/o elettronici) e all'occorrenza ottenere la gestione delle gru attraverso appositi sistemi di controllo delle interferenze.

Gestione aree di lavoro

Per ogni area cantierabile nella quale sussistono rischi particolarmente rilevanti (es.: caduta dall'alto, seppellimento, annegamento, movimentazione di carichi importanti con mezzi meccanici, presenza di industrie a rischio di incidente rilevante in prossimità dell'area di cantiere, gallerie e ponti, ecc.) e utilizzo collettivo di attrezzature, deve essere elaborato un documento contenente le misure preventive e protettive da adottare in relazione ai rischi presenti.

Nello specifico tale documento conterrà:

- nominativi del personale preposto e specifica dei ruoli di sicurezza in cantiere;
- imprese coinvolte;
- sintesi delle lavorazioni interferenti;
- modalità di controllo dell'efficienza e della manutenzione degli apprestamenti (ponteggi, parapetti, etc.) e di attrezzature e materiali utilizzati (con particolare riferimento all'impianto elettrico);
- adempimenti particolari ed eventuali aree consegnate alle singole imprese.

In ogni caso si farà riferimento anche ai POS (ed eventuali PiMUS) redatti dalle singole imprese subappaltatrici ed al POS redatto dell'Impresa Affidataria.

Gestione situazioni di pericolo grave ed imminente

Deve essere elaborata una procedura specifica per gestire lo “stato di pericolo grave ed imminente” che potrebbe presentarsi durante l'esecuzione dei lavori, in accordo con l'obbligo, a carico del CSE, di sospendere, in caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

Tale procedura deve essere condivisa con tutte le figure di sistema in tema di sicurezza operanti in cantiere. I destinatari/attivatori della procedura saranno:

- il CSE ed il suo staff;
- il DTS ed il suo staff.

Nella procedura deve essere indicato che, in caso di sospensione delle lavorazioni, la ripresa delle stesse deve avvenire previa autorizzazione, dopo constatazione di adeguamento svolta alla presenza dell'impresa.

Gestione situazioni di emergenza

Deve essere redatta una procedura denominata “Piano di emergenza del cantiere” in grado di garantire la massima efficacia al sistema di primo soccorso e pronto soccorso in caso di infortunio in cantiere i cui attivatori dovranno essere definiti in sede di elaborazione della procedura.

La procedura dovrà prevedere le modalità di coordinamento delle emergenze, la cui definizione deve tenere conto della complessità dei lavori e degli accordi contrattuali.

Pertanto, a partire dalla fase di pianificazione dei cantieri, occorre individuare nel Piano di emergenza del cantiere le specifiche situazioni di emergenza che possono presentarsi in fase di realizzazione dell'opera e definire le conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vanno tenute presenti: la caratterizzazione geologica, l'orografia, gli accessi, la tipologia delle attività da svolgere, l'organizzazione del lavoro, la presenza contemporanea di più imprese con diversa organizzazione del lavoro e livello tecnologico e ogni altro elemento incidente.

Tale Piano di emergenza viene redatto dai servizi pubblici competenti (AREU, VVF, ASL, Forze dell'ordine, Autorità Locali) e nel rispetto dell'Accordo sottoscritto il 18 aprile 2011 tra Inail, EXPO2015 S.p.A. e Organizzazioni Sindacali.

Il sistema di gestione delle emergenze di cantiere deve prevedere:

- le modalità di attivazione dell'assistenza sanitaria/emergenza/primo soccorso definite con apposite convenzioni con le strutture sanitarie presenti sul territorio;
- la segnalazione delle vie di accesso al cantiere per i mezzi di soccorso;
- la definizione dei ruoli ricoperti dagli enti Pubblici di soccorso e di quelli assegnati dalle imprese;
- la definizione dei ruoli assegnati a ciascuna impresa e, in particolare, all'Impresa Affidataria;
- la definizione degli incarichi e delle figure di riferimento: compiti e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, compreso il responsabile e vice di coordinamento delle emergenze;

- la definizione delle procedure di dettaglio: modalità di attivazione ed erogazione del soccorso, di utilizzo delle attrezzature,...;
- l'organizzazione di eventi informativi e formativi e la programmazione di periodiche simulazioni di emergenze.

E' inoltre importante la costituzione di una o più squadre di addetti alla gestione delle emergenze il più possibile stabile evitando un continuo turn-over di incaricati. Nella scelta degli addetti alla gestione delle emergenze sono da privilegiare quei lavoratori che presumibilmente rimangono in cantiere per tutta la durata dei lavori.

Procedura di controllo dei fornitori a piè d'opera

All'impresa esecutrice è demandato il compito di mettere a disposizione dell'azienda incaricata della mera fornitura di materiali e/o attrezzature le necessarie informazioni di sicurezza attingendo a quanto previsto in proposito nel piano di sicurezza e coordinamento (PSC).

I fornitori a piè d'opera devono essere gestiti mediante apposita procedura di controllo. In ingresso al cantiere riceveranno un'informativa inerente a:

- i rischi del cantiere;
- i DPI richiesti;
- le modalità comportamentali cui attenersi durante le operazioni di consegna;
- stralcio della procedura di evacuazione.

L'azienda fornitrice, per parte sua, è tenuta alla cooperazione con l'impresa destinataria della fornitura. Inoltre dovrà accertarsi che siano stabilite ed applicate le procedure interne di sicurezza per i propri dipendenti.

Inoltre, per contrastare i rischi connessi alla movimentazione di materiali con mezzi di trasporto nei cantieri edili, è necessario che venga preventivamente comunicato l'arrivo dei mezzi (camion, autobetoniere, ecc.) al Referente dell'impresa destinataria del materiale.

Il Referente si farà carico di ricevere ed accompagnare il trasportatore presso la zona di scarico, assistere alle operazioni di scarico e/o deposito e riaccompagnare il trasportatore all'uscita.

ALLEGATO 3 - PROCEDURA DI ACCETTAZIONE IN CANTIERE

Scopo e campo di applicazione

La necessità di conoscere costantemente le Imprese e i dipendenti assunti delle stesse, deriva dall'esigenza di poter controllare:

- la regolarità in merito agli adempimenti di sicurezza del lavoro;
- la correttezza degli adempimenti fiscali e contributivi (l'avvenuta iscrizione al registro delle imprese, alla cassa edile ove prevista, all'agenzia delle Entrate, gli estremi della denuncia INPS e di quella INAIL, le indicazioni del contratto di lavoro collettivo applicato e degli integrativi aziendali e/o provinciali applicati, gli estremi della polizza assicurativa, con rinnovo e scadenza annuale ad integrare copertura di danneggiamenti a terzi e dei propri dipendenti per tutta la durata dell'appalto).

Al fine di garantire anche il costante monitoraggio degli adempimenti documentali e fiscali/previdenziali delle imprese, la presente procedura è utile per:

- regolamentare l'ingresso, nell'area di cantiere, delle Imprese;
- provvedere all'aggiornamento periodico dell'elenco delle Imprese.

La presente procedura è vincolante per tutte le Imprese impegnate per la realizzazione dell'opera.

Modalità

Ogni Impresa, per ottenere libero accesso al cantiere, dovrà produrre la documentazione necessaria (vedi sotto) almeno quarantacinque giorni prima dell'inizio delle lavorazioni di sua competenza.

Successivamente, la documentazione prodotta viene visionata da parte di RL e, se necessario, vengono richieste eventuali integrazioni al Datore di Lavoro, responsabile dell'impresa.

La validazione, emessa dal RL, viene trasmessa al DTC che autorizza l'accesso di Imprese e lavoratori in cantiere, consegnando ai lavoratori i tesserini di riconoscimento necessari per l'accesso in cantiere (*cfr. paragrafo 6.3*).

Obblighi del RL

Il Responsabile dei Lavori riceve da parte dell'Impresa Affidataria:

- a) una dichiarazione scritta di prima verifica dell'idoneità tecnico professionale, delle imprese esecutrici (subappalto/subcontratto) e dei lavoratori autonomi;
- b) i documenti necessari per la verifica dell'idoneità tecnico professionale.

Il Responsabile dei Lavori verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi (subappalto/subcontratto) tramite l'ausilio della scheda appositamente redatta.

Obblighi del CSE

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Affidataria, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., art. 97, comma 3, lett. b), verifica la congruenza dei Piani Operativi di Sicurezza (POS) delle Imprese subappaltatrici rispetto al proprio, prima della trasmissione degli stessi al Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione.

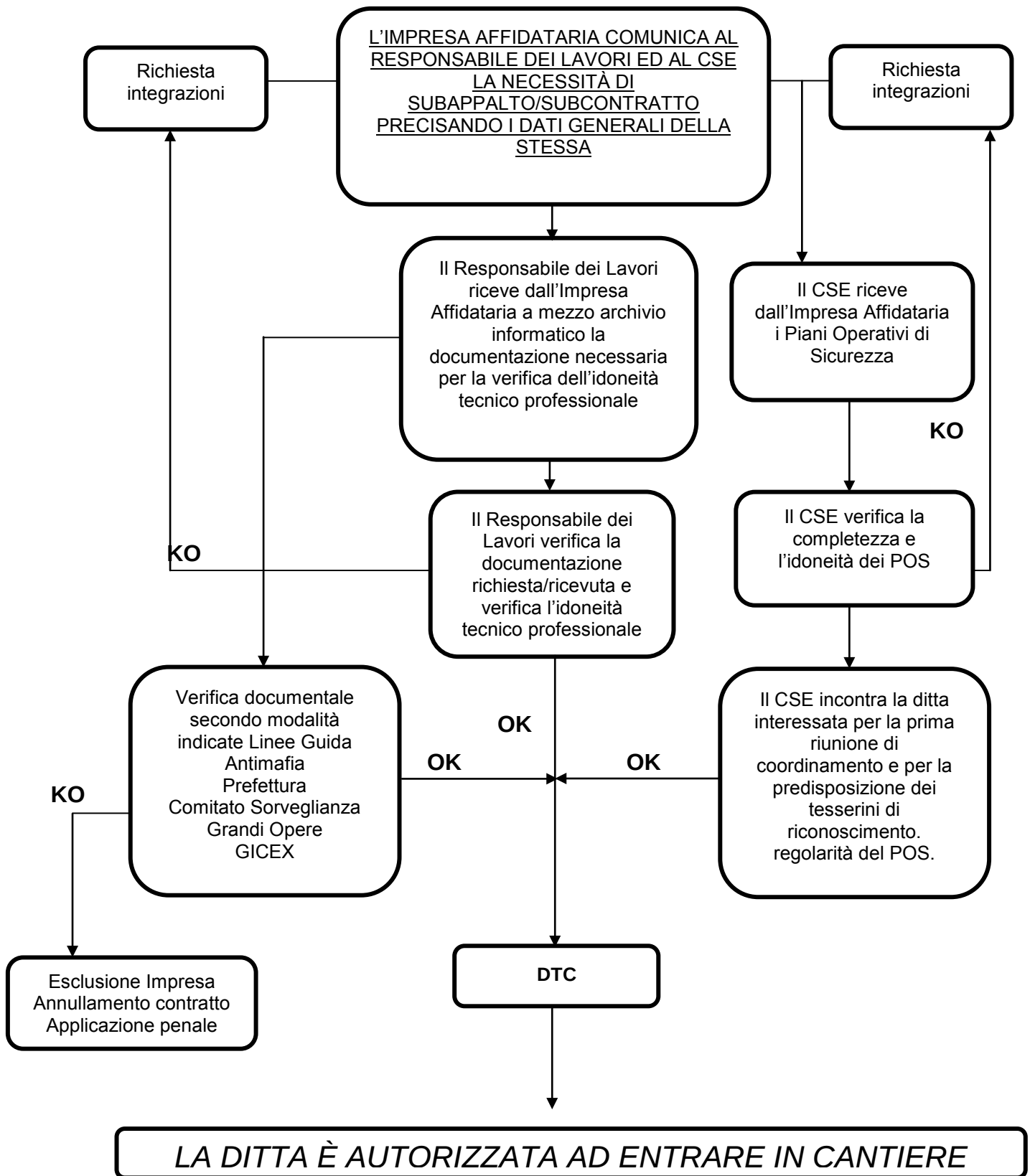
Il CSE riceve da parte dell'Impresa Affidataria il POS (anche relativamente alle Imprese subappaltatrici) completo di allegati.

E' necessario che il CSE verifichi che le imprese abbiano correttamente redatto i relativi POS, e che questi siano coerenti con il contenuto del PSC.

Il CSE promuove un incontro con i DDL delle Imprese e con i rispettivi RSPP ed RLS prima dell'accesso in cantiere. In questa occasione il CSE illustra dettagliatamente:

- l'organizzazione generale del cantiere;
- organigramma delle figure sensibili in tema di sicurezza;
- responsabilità delle figure di sistema;
- il PSC;
- il Regolamento Generale d'Area (ove previsto) (*cfr. paragrafo 0*);
- eventuali procedure specifiche per i lavori ai quali i dipendenti verranno destinati.

Questi rapporti danno inizio all'attività di coordinamento, che deve essere mantenuta per tutta la durata dei lavori.



Valutazione del rischio nelle attività di cantiere

Si riportano, di seguito, i dati di riferimento per la valutazione del rischio, estratti da studi condotti da Comitati paritetici territoriali, INAIL, Aziende Sanitarie Locali.

La modalità di valutazione del rischio, qui illustrata, si basa sia sulla correlazione di dati provenienti da studi diversi che sulle misurazioni di varie tipologie di rischio sotto un'unica scala di rischio R, ed è espressa in funzione della gravità dell'infortunio e della frequenza osservata per il verificarsi dell'evento infortunistico.

Il presente modello di valutazione dei rischi non è da considerarsi vincolante, si può, in alternativa, utilizzare altra tipologia di matrice.

Tutti i dati disponibili andranno quindi espressi in gravità e frequenza in una scala da 1 a 3 per esprimere il rischio R secondo una tabella del tipo seguente.

Scala di rischio R			
Entità del danno	Rischio		
Gravissimo 3	3	6	9
Grave 2	2	4	6
Lieve 1	1	2	3
Frequenza	Improbabile 1	Probabile 2	Frequente 3

Dalla valutazione numerica di R è possibile adottare una scala di priorità degli interventi che il Coordinatore in fase di esecuzione dovrà tenere in considerazione durante lo svolgimento dei lavori:

$R \leq 3$: derivante da una situazione di rischio pur non accettabile, ma verso la quale vanno poste in essere azioni migliorative da valutarsi. Ampiezza del rischio Basso.

$R = 4$: derivante da una situazione insufficiente verso la quale vanno poste in essere azioni correttive da programmare. Ampiezza del rischio Moderato

$R = 6$: derivante da una situazione decisamente da migliorare e verso la quale vanno poste in essere azioni correttive da programmare. Ampiezza del rischio Medio

$R = 9$: derivante da una situazione gravemente insufficiente verso la quale vanno poste in essere azioni correttive indilazionabili. Ampiezza del rischio Alto

La valutazione del rischio sarà eseguita come richiesto dalle linee guida per gruppi di lavorazioni facenti capo ad un preciso processo di lavorazione che saranno raggruppati nelle schede seguenti. In presenza di diverse lavorazioni effettivamente o potenzialmente sovrapponibili verranno esposti i dati relativi ai fattori di rischio più elevato, allo scopo di esprimere una valutazione il più possibile sintetica che evidenzii al contempo le situazioni maggiormente a rischio senza trascurare i rischi minori.

Dalle tabelle riportate successivamente (proposte dall'INAIL) è possibile calcolare il valore di R direttamente moltiplicando i fattori F e G.

Tabelle di valutazione dei rischi con statistica di infortunio proposte dall'INAIL

In **neretto** vengono evidenziati tutte le voci che interessano il progetto oggetto del piano di sicurezza.

- 01 Allestimento cantiere
- 02 Lavori in terra (scavi, armature, movimenti terra)
- 03 Lavori in muratura
- 04 Costruzioni in opera di strutture in calcestruzzo armato
- 05 Costruzione di strutture con manufatti in calcestruzzo armato prefabbricati e montaggio di strutture metalliche
- 06 Lavori di carpenteria
- 07 Lavori di falegnameria
- 08 Lavori per la copertura di tetti a falde
- 09 Lavori per la realizzazione di coperture piane
- 10 Lavori di lattoneria
- 11 Impianti di ventilazione, riscaldamento, gas, acqua potabile e fognature
- 12 Lavori d'intonacatura
- 13 Lavori di posa di pietre naturali, blocchi, piastrelle e lastre
- 14 Lavori di tinteggiatura, verniciatura, tappezzeria
- 15 Posa dei serramenti
- 16 Lavori di demolizione
- 17 Lavori stradali
- 18 Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria

Legenda dei simboli delle tabelle

G = gravità dell'infortunio		3	mortale
		2	invalidità permanente
		1	invalidità temporanea
F = frequenza dell'infortunio	3		molto frequente
		2	frequente
		1	raro
P = incidenza degli aspetti progettuali		3	molto alta
		2	alta
		1	bassa
R = rischio			R ≤ 3 : Ampiezza del rischio Basso.
			R = 4 : Ampiezza del rischio Moderato
			R = 6 : Ampiezza del rischio Medio
			R = 9 : Ampiezza del rischio Alto

Allestimento del cantiere			Scheda 1			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3	2	9
		Urti, colpi, impatti, compressioni	1	2		2
		Punture, tagli, abrasioni	1	2		2
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Termici	Calore, fiamme	1	2		2
	Elettrici		3	2	1	6
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	3	1	2	3

Lavori in terra (scavi, armature, movimenti terra)			Scheda 2			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	2	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	3	2	2	6
		Punture, tagli, abrasioni	1	2		2
		Scivolamenti, cadute a livello	1	2		2
	Termici	Calore, fiamme	1	1		1
	Elettrici		3	2	1	6
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	1	1	2	1
	Gas, vapori		3	1	2	3

Lavori in muratura			Scheda 3			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	2	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	1	2		2
		Punture, tagli, abrasioni	1	2		2
		Scivolamenti, cadute a livello	1	1		1

Costruzioni in opera di strutture in calcestruzzo armato			Scheda 4			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	2	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2		4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Elettrici		3	2	1	6
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	2		4

Costruzioni di strutture con manufatti in c.a. prefabbricati e montaggio di strutture metalliche						Scheda 5
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	3	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	1	4
		Punture, tagli, abrasioni	2	1		2
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Termici	Calore, fiamme	1	1	2	1
	Elettrici		3	2	3	6
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	1	2		2

Lavori di carpenteria						Scheda 6
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3	2	9
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6
		Punture, tagli, abrasioni	2	3		6
		Scivolamenti, cadute a livello	2	3		6
	Elettrici		3	1	2	3

Lavori di falegnameria						Scheda 7
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	2	1		2
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3		6
		Punture, tagli, abrasioni	2	3		6
		Scivolamenti, cadute a livello	1	1		1
	Elettrici		3	3		9
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	3		6

Lavori per la copertura di tetti a falde						Scheda 8
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	3	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	1	1	1	1
		Punture, tagli, abrasioni	1	1		1
		Scivolamenti, cadute a livello	3	2	2	6

Lavori per la realizzazione di coperture piane						Scheda 9
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	1	2	3
		Urti, colpi, impatti, compressioni	1	1	1	1
		Punture, tagli, abrasioni	1	1		1
		Scivolamenti, cadute a livello	1	1	1	1

Lavori di lattoneria			Scheda 10			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	1	2	3
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2		4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2	2	4
	Elettrici		3	1		3

Impianti di ventilazione, riscaldamento, gas, acqua potabile e fognature			Scheda 11			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	3	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2		4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Elettrici		3	3	3	9
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	1	1	2
	Gas, vapori		2	1	1	2

Lavori di intonacatura			Scheda 12			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3	1	9
		Vibrazioni	2	2	1	4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Elettrici		3	1	1	3
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	2		4

Lavori di posa di pietre naturali, blocchi, piastrelle e lastre			Scheda 13			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	3	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	3	1	6
		Punture, tagli, abrasioni	2	3	1	6
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Termici	Calore, fiamme	1	1	2	1
	Elettrici		3	2	2	6

Lavori di tinteggiatura, verniciatura, tappezzeria			Scheda 14			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3		9
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	2	1	4

Posa dei serramenti			Scheda 15			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	1	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	1	4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2	1	4
		Scivolamenti, cadute a livello	1	1		1
	Elettrici		3	1		3

Lavori di demolizione			Scheda 16			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	3	2	9
		Urti, colpi, impatti, compressioni	3	3	2	9
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	3	3		9
	Termici	Calore, fiamme	1	1		1
	Elettrici		3	3	1	9
Chimici	Liquidi	Immersioni, getti, schizzi	2	1		2
	Gas, vapori		2	1		2
Biologici			3	1		3

Lavori stradali			Scheda 17			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	1	1	3
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2	1	2
		Punture, tagli, abrasioni	2	2	1	4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2		4
	Termici	Calore, fiamme	1	1		1
	Elettrici		3	2		6

Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria			Scheda 18			
Natura dei rischi			Infortuni			
			G	F	P	R
Fisici	Meccanici	Cadute dall'alto	3	2	2	6
		Urti, colpi, impatti, compressioni	2	2		4
		Punture, tagli, abrasioni	2	2		4
		Scivolamenti, cadute a livello	2	2	2	4
	Termici	Calore, fiamme	1	1		1
	Elettrici		3	2	1	6
Chimici	Liquidi		2	1		2
	Gas, vapori		2	1		2

SCHEDA PER DOCUMENTAZIONE MINIMA DELLE IMPRESE ESECUTRICI

IMPRESA			
IMPRESE (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. art. 90 comma 9 lett. a, b)	Presente	Non Presente	Note
iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto, corredato dalla dicitura 'Antimafia' (documento in originale o copia conforme, validità 6 mesi);	☐	☐	
documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;	☐	☐	
documento POS conforme ai contenuti dell'Allegato XV del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., quale documento complementare e di dettaglio del PSC di riferimento;	☐	☐	
specificata documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., nonché alla Direttiva Macchina n. 17/2010, di macchine, attrezzature e opere provvisorie;	☐	☐	
elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori	☐	☐	
nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;	☐	☐	
nomina degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza;	☐	☐	
nomina medico competente e piano sanitario aziendale;	☐	☐	
nominativo (i) del (i) rappresentante (i) dei lavoratori per la sicurezza e relativo verbale di nomina (od in alternativa RLST);	☐	☐	
attestati inerenti la formazione figure di sistema e dei lavoratori previsti in cantiere dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.,;	☐	☐	
elenco dei lavoratori risultanti dal libro unico e copia dei modelli: ▪ modello C/ASS (fino a 2008); ▪ modello UNILAV;	☐	☐	
idoneità sanitaria lavoratori prevista dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.,;	☐	☐	
documentazione che attesti l'avvenuta formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori previsti in cantiere;	☐	☐	
documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (documento in originale o copia conforme, validità 3 mesi);	☐	☐	
dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo	☐	☐	

allegati complementari al PSC di riferimento	☐	☐	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA DOCUMENTAZIONE			
Dati ed indirizzo del cantiere			
Opera da realizzare			
Impresa esecutrice			
Data consegna della documentazione			
Giudizio di sintesi della documentazione	☐ Idonea	☐ Non idonea	☐ Da completare
Motivazioni del giudizio di inidoneità. Carenze da eliminare. Eventuali integrazioni richieste:			
L'impresa:	☐ Può iniziare i lavori		☐ Non può iniziare i lavori
	☐ Può iniziare i lavori a condizione che:		
DATA DI VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	DATA		
LAVORATORE AUTONOMO			
IDONEITÀ LAVORATORE AUTONOMO (art. 90 comma 9 lett. a, b; allegato XVII)	GIUDIZIO DI IDONEITÀ		
	Presente	Non Presente	Note
1. Elenco delle macchine, attrezzature e opere provvisorie e specifica documentazione attestante la conformità delle stesse alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	☐	☐	
2. Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale in dotazione	☐	☐	
3. Documento unico di regolarità contributiva (DURC)	☐	☐	
4. Copia dell'iscrizione alla CCIAA	☐	☐	
5. Attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria	☐	☐	
6. Allegati complementari al PSC	☐	☐	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA DOCUMENTAZIONE			
Dati ed indirizzo del cantiere			
Opera da realizzare			
Lavoratore autonomo			
Data consegna della documentazione			
Giudizio di sintesi della documentazione	☐ Idonea	☐ Non idonea	☐ Da completare
Motivazioni del giudizio di inidoneità. Carenze da eliminare. Eventuali integrazioni richieste:			
Lavoratore autonomo:	☐ Può iniziare i lavori		☐ Non può iniziare i lavori
	☐ Può iniziare i lavori a condizione che:		
DATA DI VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	DATA		

Regolamento Generale

Al fine di garantire le migliori condizioni di sicurezza e di igiene all'interno dell'area e dei singoli cantieri, oltre ai PSC, ai POS ed ai controlli di sicurezza effettuati dai coordinatori, in cantiere vige l'obbligo del rispetto del Regolamento Generale, ove previsto, e delle procedure di lavoro.

Tutti i documenti e gli allegati del Regolamento Generale sono pubblicati in un'apposita sezione della piattaforma informatica .

I contenuti minimi da prevedere all'interno del Regolamento Generale sono:

- viabilità e manutenzione stradale;
- cartellonistica e illuminazione aree comuni;
- abbattimento polveri su percorsi pedonali comuni;
- recinzione esterna e recinzioni di singoli cantieri;
- guardiania e vigilanza (ove prevista);
- carico e scarico;
- impianti fognari per servizi di cantiere;
- rete di distribuzione dell'acqua;
- distribuzione elettrica dell'area di cantiere;
- gru interferenti per aree;
- opere provvisorie;
- lavaggi ruote automezzi;
- pulizia autobetoniere;
- gestione dei rifiuti ed accensione fuochi;
- parcheggi per maestranze e visitatori;
- ingresso cantiere per tecnici e lavoratori;
- squadre di emergenza generale;
- scavi aperti lungo strade e percorsi;
- rapporti con enti esterni;
- campo base di cantiere (uffici e alloggiamenti delle maestranze e servizi igienici, baracche, cucine e salone mensa, sale intrattenimento, ecc.);
- locali infermeria (ove previsto);
- strumenti di gestione.

REDAZIONE DEL PSC

La relazione tecnica, elemento di novità rispetto allo sviluppo della progettazione dell'opera ed al PSC, fornisce la descrizione:

- degli obiettivi che il CSP vuole perseguire;
- delle scelte tecniche, organizzative e procedurali contenute nel PSC.

Fase 1: Progettazione Preliminare

PROGETTAZIONE PRELIMINARE	PROGETTAZIONE PRELIMINARE - PSC
D.Lgs 163/2006 comma 3 Art. 93. Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori (art. 16, legge n. 109/1994)	D.Lgs 81/08 e s.m.i. Allegato XV - Capitolo 2 2.1.2 Il PSC contiene almeno i seguenti elementi: a) l'identificazione e descrizione dell'opera esplicitata con: – Indirizzo del cantiere; – descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere; – descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali architettoniche strutturali e tecnologiche – prime valutazioni sulle interferenze presenti nel sito.
DPR 207/2010 Art. 17. Documenti componenti il progetto preliminare Art. 18. Relazione illustrativa del progetto preliminare Art. 19. Relazione tecnica Art.- 20. Studi di prefattibilità ambientale Art. 21. Elaborati grafici del progetto preliminare Art. 22. Calcolo sommario della spesa Art. 23. Capitolato speciale prestazionale del progetto preliminare	Primi dati rispetto a: b) individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza.
RELAZIONE TECNICA	
REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI IN PIATTAFORMA/PAGINA WEB	

Fase 2: Progettazione Definitiva

PROGETTAZIONE DEFINITIVA	PROGETTAZIONE DEFINITIVA - PSC
D.Lgs 163/2006 comma 4 Art. 93. Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori (art. 16, legge n. 109/1994)	D.Lgs 81/08 e s.m.i. - Allegato XV - Capitolo 2 2.1.2 Il PSC contiene almeno i seguenti elementi: a) identificazione e descrizione dell'opera esplicitata con: • definizione della descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere; • descrizione dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali architettoniche, tecnologiche, e strutturali rispetto alle evoluzioni progettuali. rispetto alle evoluzioni progettuali, con relazione di riferimento all'evoluzione del progetto-PSC (prime indicazioni di scelte progettuali ed organizzative) PRIMI DATI RISPETTO A: b) individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza c) relazione concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi; d) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive, in riferimento: punto 1),2),3) e) le prescrizioni operative, le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale, in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, ai sensi dei punti 2.3.1, 2.3.2, e 2.3.3 f) misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi, come scelta di pianificazione lavori finalizzata alla sicurezza, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva di cui ai punti 2.3.4 e 2.3.5; g) modalità organizzative della cooperazione e coordinamento, nonché della reciproca informazione, fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi; h) organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed dei lavori, nel caso in cui il servizio di gestione delle emergenze è di tipo comune, nonché nel caso in cui all'art.104, comma 4; il PSC contiene anche i riferimenti telefonici delle strutture previste sul territorio al servizio del pronto soccorso e della prevenzione incendi; i) durata prevista delle lavorazioni, uomini-giorno; l) la stima degli oneri della sicurezza ai sensi dell'allegato XV D. Lgs. 81/08 e s.m.i. non sottoposti a ribasso d'asta da considerare quali oneri aggiuntivi all'importo dei lavori sottoposto a ribasso.
RELAZIONE TECNICA	
REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI IN PIATTAFORMA/PAGINA WEB	

Fase 3: Progettazione Esecutiva

PROGETTAZIONE ESECUTIVA	PROGETTAZIONE ESECUTIVA - PSC
D.Lgs 163/2006 comma 5 Art. 93. Livelli della progettazione per gli appalti e per le concessioni di lavori (art. 16, legge n. 109/1994)	D.Lgs 81/08 e s.m.i. Allegato XV- Capitolo 2 CHIUSURA COMPLETA DI TUTTI I PUNTI DEL CAPITOLO 2: a),b),c),d),e),f),g),h),i),l).
DPR 207/2010 Art. 33. Documenti componenti il progetto esecutivo Art. 34. Relazione generale del progetto esecutivo Art. 35. Relazioni specialistiche Art.-36. Elaborati grafici del progetto esecutivo Art. 37. Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti Art. 38. Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti Art. 39. Piani di sicurezza e di coordinamento e quadro di incidenza della manodopera Art. 40. Cronoprogramma Art. 41. Elenco dei prezzi unitari Art. 42. Computo metrico estimativo definitivo e quadro economico Art. 43. Schema di contratto e capitolato speciale d'appalto	<u>Predisposizione</u> del FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA. Il Fascicolo Tecnico, predisposto ai sensi dell'allegato XV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. dovrà essere corredato da tavole grafiche sui sistemi di protezione fissi ed ausiliari per la successiva manutenzione dell'opera.
RELAZIONE TECNICA	
REGISTRAZIONE DEI DOCUMENTI IN PIATTAFORMA/PAGINA WEB	

.....
(TIMBRO E FIRMA)